



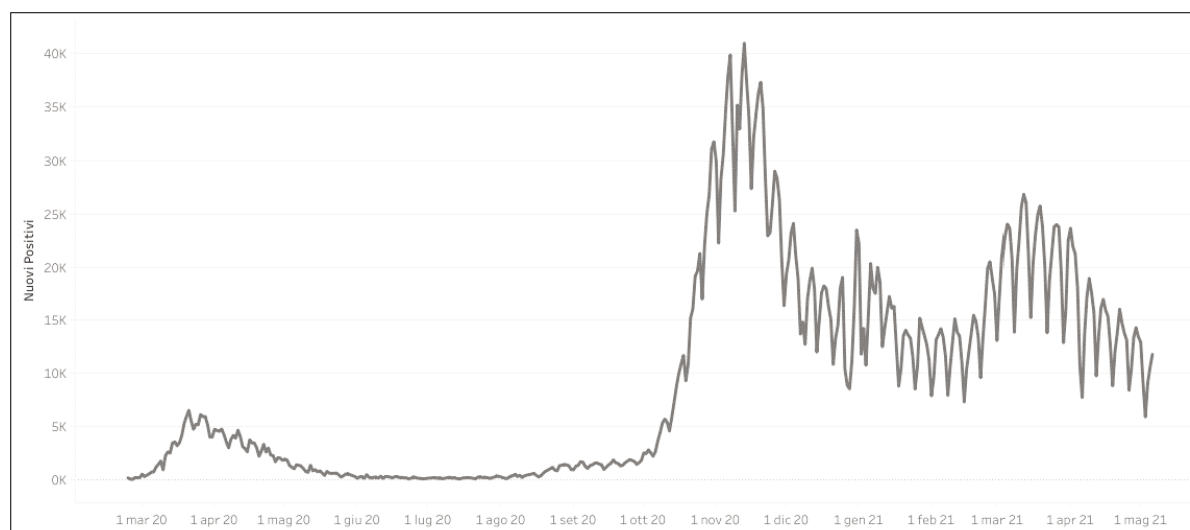
COVID-19: sopravvivenza e mortalità

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 (*Coronavirus Disease 19*) è documentata a partire dal 24 febbraio 2020. L'inizio effettivo della pandemia, però, è sicuramente riconducibile all'anno precedente, ma non è possibile stabilire con maggiore precisione la data di comparsa del coronavirus nel nostro Paese.

Dall'inizio della registrazione dei dati, sino al momento della stesura del presente Capitolo, il numero dei contagiati ha superato i 4 milioni di persone, i decessi hanno sfiorato i 130 mila.

La dinamica dei contagi palesa tre fasi distinte. La fase iniziale interessa soprattutto le regioni del Nord, l'incidenza giornaliera raggiunge il suo massimo il 21 marzo 2020 con 6.557 casi, per poi decrescere fino a un minimo di 114 contagi a metà luglio 2020. A partire dai primi giorni di agosto i casi sono tornati a crescere lentamente fino alla seconda metà di agosto dove la crescita si fa più intensa, dando inizio alla seconda fase della pandemia. La seconda fase colpisce il Paese in maniera più omogenea, pur restando le regioni del Nord quelle più colpite. I contagi tornano a crescere molto più velocemente, il 13 novembre l'incidenza raggiunge il suo apice sfiorando i 41.000 casi, il numero di contagiati complessivi dall'inizio della pandemia raggiunge i 664 mila casi e i decessi superano le 44.000 unità. La curva dei contagi inizia la discesa e, dopo un piccolo rimbalzo nel periodo natalizio, si stabilizza e oscilla intorno ad una incidenza giornaliera di circa 11.000 casi. Dalla seconda metà di febbraio 2021 si assiste a una nuova fase nella quale i contagi tornano a crescere con maggiore intensità fino a tornare a circa 27.000 positivi giornalieri il 12 marzo. Attualmente la curva dei nuovi contagiati mostra evidenti segni di decrescita, sia pur con una elevata variabilità e un andamento lento.

Grafico 1 - Curva dei nuovi contagi giornalieri per COVID-19 - Periodo 1 marzo 2020-1 maggio 2021



Fonte dei dati: Dashboard. Disponibile sul sito: www.osservatoriosullasalute.it. Anno 2021.

La pandemia ha provocato sino ad ora molti decessi, tanto che ha riportato i livelli di mortalità a quelli osservati nel 2011. Inoltre, il decesso attribuito al COVID-19 è divenuto la seconda causa di morte dopo i tumori. Nei mesi tra il 1 marzo-30 aprile 2020 la quota dei decessi per COVID-19, basata sulle schede di morte compilate dai medici che hanno certificato il decesso, si è attestata a livello nazionale al 38,5%. L'impatto del COVID-19 sulla mortalità è anche superiore a quello che testimonia il dato; infatti, nello stesso bimestre del 2020 si sono registrati incrementi significativi di decessi dovuti ad altre cause, come polmoniti e influenze che verosimilmente potrebbero essere imputabili, a causa di errori nella certificazione delle schede di morte, alla pandemia. Inoltre, ad aumentare sono stati anche i decessi per cause non legate a patologie dell'apparato respiratorio, a testimonianza del fatto che l'infezione da coronavirus, congiuntamente al sovraccarico in cui si sono trovati i Sistemi Sanitari Regionali, abbia potuto causare il peggioramento di pazienti con quadri clinici già compromessi.

Dalle ultime stime dell'Istituto Nazionale di Statistica, un altro effetto rilevante del COVID-19 è sulla sopravvivenza, la speranza di vita, che a livello nazionale si è abbassata di 1,4 anni, in Lombardia di ben 2,6 anni.

A. SOLIPACA





Livelli e dinamica della sopravvivenza

Il 2020 è stato un anno drammatico che ha visto il dilagare della pandemia di COVID-19 (*Coronavirus Disease 19*). L'Italia è stata duramente colpita in termini di decessi, anche a causa della sua struttura per età sbilanciata verso le fasce anziane. In 1 anno, al 31 dicembre 2020, si è registrato un calo record della popolazione residente pari allo 0,6%, in altri termini è come se fosse sparita la popolazione di una città grande come Firenze (1). La diminuzione della popolazione residente, già in atto da alcuni anni anche a causa di una forte denatalità, è stata spinta dall'eccesso di mortalità, dal crollo del movimento migratorio dall'estero e da una riduzione senza precedenti del numero di nati.

L'Italia, come noto, è caratterizzata da molti anni da una elevata speranza di vita: la speranza di vita alla nascita rappresenta la durata media di vita di una generazione fittizia se fosse soggetta ad ogni età alle condizioni di mortalità dell'anno preso in esame. Nell'ultimo decennio si è assistito ad un progressivo aumento di questo indicatore. Nella Tabella 1 e Tabella 2 è riportata la speranza di vita alla nascita a livello regionale per genere.

Tra il 2010-2019 si sono registrati in tutte le regioni notevoli guadagni nella speranza di vita alla nascita. In Italia, il guadagno medio è stato di 1,8 anni per gli uomini e di 1,1 anni per le donne. Come già risaputo da alcuni anni la speranza di vita cresce più velocemente per gli uomini rispetto alle donne, anche se quest'ultime mantengono ancora un vantaggio consistente.

Le differenze a livello regionale sono marcate. Per la componente maschile, nel Lazio si registra il guadagno più elevato (2,7 anni), seguito dall'Umbria (2,3 anni), dalla PA di Trento e dal Friuli Venezia Giulia, dove il guadagno è stato di 2,2 anni. Fanalino di coda in termini di aumento della speranza di vita alla nascita nel periodo analizzato è la Basilicata (1,0 anno).

Per il segmento femminile il guadagno maggiore si registra per le residenti nel Lazio (1,8 anni), segue la Liguria, l'Abruzzo e il Molise (1,4 anni). L'incremento minore si è riscontrato ancora una volta in Basilicata ma a pari merito con la Calabria (0,5 anni).

Il diffondersi dell'epidemia di COVID-19 ha colpito in modo differenziale le diverse aree del Paese. Nella prima ondata di diffusione del virus (marzo-maggio 2020) i contagi e l'eccesso di mortalità sono stati concentrati territorialmente e hanno colpito duramente le regioni settentrionali, in particolare la Lombardia. Nella seconda ondata (ottobre-dicembre 2020) si è registrato un consistente aumento dei contagi e, di conseguenza, un accrescimento della mortalità in tutte le regioni, sebbene ancora una volta sono state le regioni del Nord a pagare il prezzo più alto.

Il diffondersi dell'epidemia, e il conseguente aumento di mortalità, ha causato una riduzione consistente della speranza di vita alla nascita tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale, la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stata pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne (Tabella 1, Tabella 2, Grafico 1, Grafico 2).

A livello regionale le perdite sono state differenti: per la componente maschile il record negativo va alla Lombardia con una perdita pari a 2,6 anni, seguita dal Piemonte con 1,8 anni e dalla Valle d'Aosta, PA di Trento e Liguria con 1,7 anni persi. Al Centro-Sud ed Isole le perdite sono state meno marcate, ma comunque rilevanti: hanno perso 12 mesi o meno di speranza di vita gli uomini residenti in Umbria, Molise e Sicilia (1,0 anni), nel Lazio (0,9 anni), in Sardegna (0,8 anni), in Basilicata (0,7 anni) e in Calabria (0,6 anni).

Anche per il segmento femminile il COVID-19 ha colpito più duramente nelle regioni del Nord: in particolare, la Valle d'Aosta e la Lombardia hanno perso 2 anni o più di speranza di vita alla nascita (precisamente, Valle d'Aosta 2,3 anni e Lombardia 2,0 anni). In termini di perdita di anni dell'indicatore analizzato seguono la PA di Trento e la Liguria (1,5 anni) e il Piemonte (1,4 anni). Al Meridione la perdita più importante si è verificata in Molise (1,3 anni). Inferiore o pari a 1 anno il calo in tutte le restanti regioni del Centro-Sud ed Isole: Marche (1,0 anno), Puglia e Sardegna (0,8 anni), Abruzzo (0,7 anni), Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia (0,6 anni). Infine, la Basilicata e la Calabria hanno perso 0,4 anni.





COVID-19: SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ

489

Tabella 1 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Maschi. Anni 2010-2020

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
Piemonte	79,1	79,4	79,6	79,7	80,2	79,9	80,4	80,4	80,5	80,8	79,0	1,7	-1,8
Valle d'Aosta	78,3	78,6	79,6	79,7	79,7	78,8	79,4	79,8	79,1	79,9	78,2	1,6	-1,7
Lombardia	79,5	79,9	79,9	80,3	80,8	80,6	81,0	81,2	81,3	81,5	78,9	2,0	-2,6
Bolzano-Bozen	80,3	80,6	80,6	80,8	81,2	80,8	81,1	81,4	81,7	81,8	80,6	1,5	-1,2
Trento	79,8	80,5	80,8	80,8	81,3	81,2	81,4	81,6	82,0	82,0	80,3	2,2	-1,7
Veneto	79,8	80,0	80,1	80,3	80,8	80,7	81,0	81,3	81,4	81,7	80,5	1,9	-1,2
Friuli Venezia Giulia	79,1	79,3	79,3	79,5	80,1	79,9	80,4	80,7	80,8	81,3	80,1	2,2	-1,2
Liguria	79,2	79,2	79,4	79,5	80,1	79,9	80,5	80,6	80,5	80,9	79,2	1,7	-1,7
Emilia-Romagna	79,9	80,3	80,2	80,5	81,0	80,9	81,2	81,2	81,5	81,6	80,2	1,7	-1,4
Toscana	80,1	80,3	80,1	80,5	81,0	80,6	81,2	81,3	81,6	81,7	80,9	1,6	-0,8
Umbria	79,8	80,3	80,1	80,3	80,9	80,6	81,1	81,3	81,8	82,1	81,1	2,3	-1,0
Marche	80,4	80,5	80,6	80,7	81,0	80,7	81,1	81,2	81,6	81,9	80,8	1,5	-1,1
Lazio	78,7	79,0	79,1	79,5	80,0	80,1	80,6	80,4	81,0	81,4	80,5	2,7	-0,9
Abruzzo	79,1	79,1	79,6	79,8	80,2	80,2	80,6	80,3	80,8	81,2	80,0	2,1	-1,2
Molise	79,0	79,1	79,5	79,7	79,7	79,6	80,1	79,9	80,1	80,5	79,5	1,5	-1,0
Campania	77,6	77,6	78,0	78,1	78,5	78,3	78,9	78,9	79,3	79,7	78,4	2,1	-1,3
Puglia	79,7	79,7	80,0	80,2	80,5	80,3	80,8	80,6	81,0	81,4	80,0	1,7	-1,4
Basilicata	79,4	79,5	79,9	79,5	79,9	79,7	80,3	79,9	80,3	80,4	79,7	1,0	-0,7
Calabria	78,9	79,2	79,2	79,4	79,6	79,6	80,0	79,9	80,3	80,3	79,7	1,4	-0,6
Sicilia	78,7	78,6	78,8	79,0	79,5	79,4	79,8	79,5	79,9	80,2	79,2	1,5	-1,0
Sardegna	78,8	78,9	79,1	79,2	79,7	79,8	80,2	80,3	80,7	80,4	79,6	1,6	-0,8
Italia	79,3	79,5	79,6	79,8	80,3	80,1	80,6	80,6	80,9	81,1	79,7	1,8	-1,4

*Valori stimati.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.**Tabella 2** - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Femmine. Anni 2010-2020

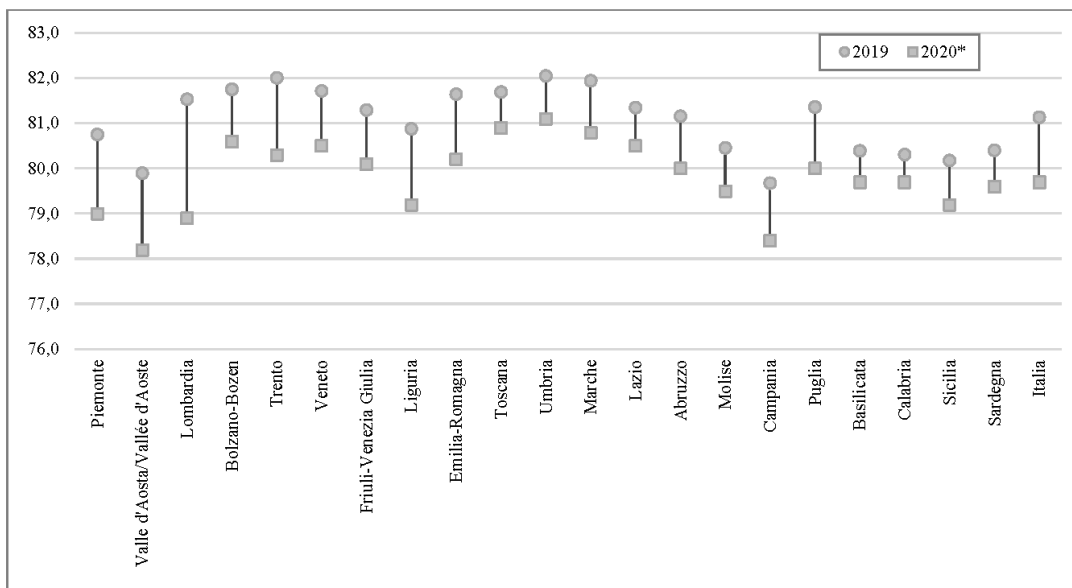
Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
Piemonte	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	84,5	84,9	84,7	84,9	85,2	83,8	0,9	-1,4
Valle d'Aosta	84,4	85,0	84,3	84,6	84,6	83,6	84,5	84,3	84,8	85,6	83,3	1,2	-2,3
Lombardia	84,6	84,9	84,9	85,1	85,5	85,1	85,5	85,5	85,7	85,9	83,9	1,3	-2,0
Bolzano-Bozen	85,2	85,4	85,0	85,6	85,5	85,7	85,9	86,2	86,1	86,2	85,0	1,0	-1,2
Trento	85,4	85,8	85,9	85,8	86,1	85,8	86,3	86,3	86,2	86,6	85,1	1,2	-1,5
Veneto	85,1	85,1	85,1	85,3	85,7	85,3	85,7	85,6	85,8	86,1	85,1	1,0	-1,0
Friuli Venezia Giulia	84,6	84,7	84,7	84,7	85,1	85,0	85,4	85,5	85,4	85,9	85,0	1,3	-0,9
Liguria	84,1	84,3	84,4	84,5	85,0	84,6	85,1	84,9	85,0	85,5	84,0	1,4	-1,5
Emilia-Romagna	84,8	84,9	84,9	85,1	85,4	85,0	85,3	85,4	85,6	85,7	84,7	0,9	-1,0
Toscana	84,9	84,9	84,8	85,1	85,5	85,1	85,5	85,4	85,7	85,8	85,2	0,9	-0,6
Umbria	84,9	85,2	85,1	85,3	85,6	85,3	85,6	85,4	85,8	86,2	85,6	1,3	-0,6
Marche	85,3	85,3	85,3	85,5	85,7	85,3	85,8	85,5	85,9	86,1	85,1	0,8	-1,0
Lazio	83,7	83,8	83,8	84,2	84,7	84,5	84,9	84,7	85,1	85,5	84,9	1,8	-0,6
Abruzzo	84,3	84,5	84,6	84,8	85,1	84,6	85,2	84,9	85,3	85,7	85,0	1,4	-0,7
Molise	84,3	84,2	84,5	84,6	84,9	84,8	85,2	84,9	85,4	85,7	84,4	1,4	-1,3
Campania	82,6	82,6	82,8	83,0	83,3	82,8	83,4	83,3	83,7	83,9	83,3	1,3	-0,6
Puglia	84,3	84,3	84,5	84,6	84,9	84,5	85,0	84,8	85,1	85,4	84,5	1,1	-0,8
Basilicata	84,3	84,5	84,3	84,7	84,9	84,4	84,7	84,8	85,1	84,8	84,4	0,5	-0,4
Calabria	84,3	83,9	84,0	84,3	84,6	84,3	84,7	84,4	84,7	84,8	84,4	0,5	-0,4
Sicilia	83,1	83,0	83,2	83,4	83,8	83,4	83,9	83,7	84,0	84,2	83,6	1,1	-0,6
Sardegna	84,8	84,6	84,8	85,0	85,3	84,8	85,2	85,3	85,6	85,8	85,0	1,0	-0,8
Italia	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	84,6	85,0	84,9	85,2	85,4	84,4	1,1	-1,0

*Valori stimati.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.



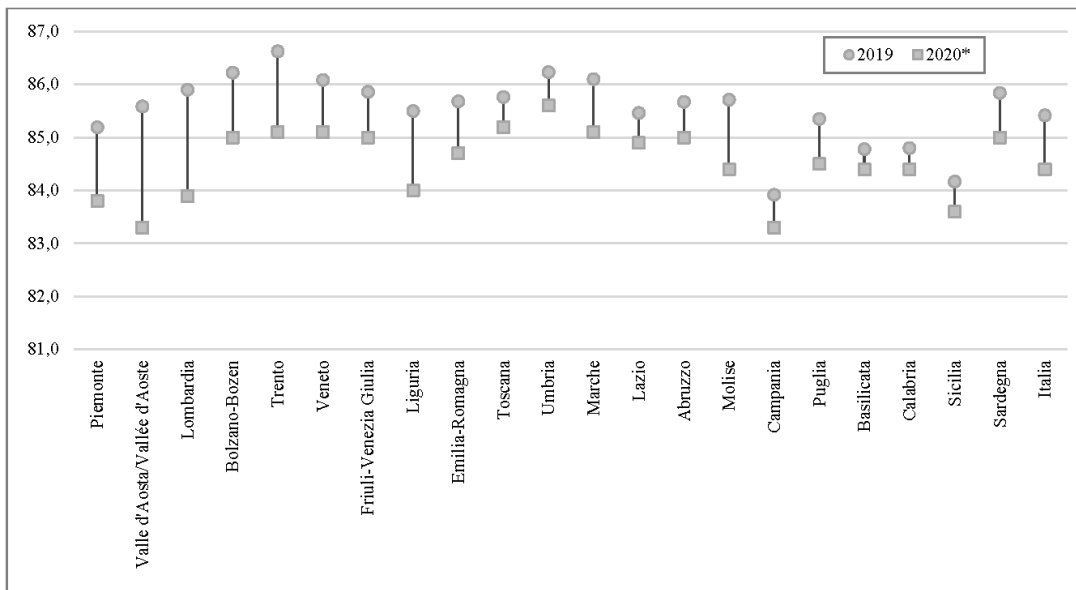
Grafico 1 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione. Maschi. Anni 2019-2020



*Valori stimati.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.

Grafico 2 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione. Femmine. Anni 2019-2020



*Valori stimati.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.





Mortalità totale

In Italia, nel 2020, ci sono stati 746.146 decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni diffusa dall'Istituto Nazionale di Statistica (2), con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente (Tabella 1). Per avere un altro termine di confronto, potremmo considerare il 2015, quando si verificò uno dei maggiori incrementi di mortalità degli ultimi decenni: in quel caso si contarono oltre 47.000 decessi in più rispetto al 2014.

Confrontando i tassi di mortalità, al netto dell'influenza della struttura per età della popolazione, in Italia il tasso standardizzato di mortalità per gli uomini nel 2020 è stato di 120,9 decessi per 10.000 abitanti (Tabella 2) e per le donne di 77,9 decessi per 10.000 abitanti (Tabella 3). Il raffronto con il 2019 e con il 2015, rispettivamente l'anno con la più bassa e più alta mortalità degli ultimi anni (Grafico 1, Grafico 2), mette in luce che per gli uomini si registra un aumento del 16,3% rispetto al 2019 e del 5,2% rispetto al 2015, ritornando su un livello che si aveva nel 2011. Per le donne incrementi leggermente più contenuti: del 13,2% rispetto al 2019 e del 2,5% sul 2015.

Pur avendo tutte le regioni fatto registrare un incremento della mortalità, sono alcune regioni del Nord ad avere subito maggiormente le conseguenze della pandemia.

Per quanto riguarda gli uomini, le regioni che più di tutte hanno visto peggiorare la loro situazione sono la Valle d'Aosta e la Lombardia. La Valle d'Aosta sperimenta 136,3 decessi per 10.000, un incremento sull'anno prima del 21,0% e dell'8,5% sul 2015. La Lombardia, invece, fa registrare 136,2 decessi per 10.000, cioè +34,9% rispetto al 2019 e +22,7% rispetto al 2015, arrivando a superare del 16,2% il tasso che aveva nel 2011 (bisogna tornare indietro di circa 20 anni per trovare valori simili della mortalità in questa regione, vedi serie storica su www.osservatoriosullasalute.it). Proseguendo in ordine di incremento rispetto al 2019 ci sono la PA di Trento (+28,0% sul 2019, +17,6% sul 2015), il Piemonte (+23,2% sul 2019, +12,1% sul 2015), la Liguria (+20,1% sul 2019, +9,4% sul 2015), l'Emilia-Romagna (+17,6 sul 2019, +7,5% sul 2015), il Veneto (+16,2% sul 2019, +3,9% sul 2015), la PA di Bolzano (+16,2% sul 2019, +1,7% sul 2015) e le Marche e il Friuli Venezia Giulia (con un incremento del 14,3% e 14,0%, rispettivamente, sul 2019). Al Centro-Sud ed Isole il peggioramento rispetto al 2019 è stato più contenuto (gli aumenti maggiori tra circa l'11-13% si hanno in Abruzzo, Campania e Puglia) e in molte regioni (a cui si aggiunge anche il Friuli Venezia Giulia) la mortalità è stata inferiore rispetto al 2015: Molise -7,7%, Umbria -4,1%, Calabria -4,0%, Toscana -2,6%, Lazio -2,5%, Basilicata -2,3%, Campania -1,4%, Friuli Venezia Giulia -1,1% e, infine, Abruzzo e Sicilia <1%.

Per concludere l'analisi della mortalità maschile, si evidenzia che tra le regioni con la mortalità più bassa, oltre alle già note PA di Bolzano, Marche, Umbria e Toscana (da anni con valori al di sotto della media nazionale), nel 2020 si aggiungono il Lazio, la Basilicata, la Sardegna, il Molise e la Calabria. Dall'altro lato, la Campania, da anni con la situazione più critica rispetto alle altre regioni, quest'anno presenta un tasso di mortalità peggiore solamente rispetto a Valle d'Aosta, Lombardia e Piemonte che, però, sono state tra le più colpite dalla pandemia.

Anche le donne di tutte le regioni hanno visto peggiorare la loro situazione, a partire da Valle d'Aosta e Lombardia (Tabella 3, Grafico 2): la prima con 88,9 decessi per 10.000 e un incremento sull'anno prima del 34,1% e del 6,9% sul 2015 e la Lombardia con 84,2 decessi per 10.000, cioè +29,5% rispetto al 2019 e +16,8% rispetto al 2015. Seguono le PA di Trento e Bolzano (+24,8% sul 2019 e +12,7% sul 2015 la prima, +20,9% sul 2019 e +10,0% sul 2015 la seconda), il Piemonte (+19,6% sul 2019 e +8,8% sul 2015), la Liguria (+17,7% sul 2019 e +5,6% sul 2015), il Veneto (+13,6% sul 2019 e +2,4% sul 2015), l'Emilia-Romagna (+13,5% sul 2019 e +4,0% sul 2015), le Marche (+13,1% sul 2019 e +2,6% sul 2015) e il Friuli Venezia Giulia (con un incremento dell'11,9% sul 2019). Tra le regioni del Centro-Sud ed Isole si evidenziano le variazioni maggiori di Molise, Sardegna e Puglia pari, rispettivamente, a 11,3%, 10,7% e 10,2% sul 2019, a cui seguono le variazioni di Toscana (7,6%), Abruzzo (6,5%), Umbria (6,3%), Campania (5,3%), Lazio (4,5%), Sicilia (4,4%), Calabria (2,9%) e Basilicata (1,8%) sul 2019. Diverse zone del Centro-Sud ed Isole hanno sperimentato una mortalità maggiore nel 2015, tra queste Campania, Lazio, Abruzzo, Calabria, Umbria, Basilicata e Sicilia.

Per concludere, nel 2020 la mortalità femminile più alta del Paese, oltre alle già citate Valle d'Aosta e Lombardia, si è avuta in Campania (con 85,1 decessi per 10.000 è seconda solo alla Valle d'Aosta), in Piemonte (84,1 decessi per 10.000) e in Sicilia (83,4 decessi per 10.000). I valori più bassi, invece, si hanno in Umbria con 67 decessi per 10.000, seguita da Toscana, Sardegna, Marche e Lazio con tassi intorno a 71 decessi per 10.000.



**Tabella 1** - Decessi (valori assoluti) per regione di residenza - Anni 2011-2020

Regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	49.903	51.303	50.536	50.107	54.557	51.834	54.512	54.132	53.707	66.054
Valle d'Aosta	1.334	1.338	1.333	1.333	1.556	1.430	1.494	1.494	1.432	1.849
Lombardia	91.750	95.218	93.024	92.894	100.136	96.270	100.690	100.458	101.193	136.249
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.039</i>	<i>4.297</i>	<i>4.131</i>	<i>4.204</i>	<i>4.438</i>	<i>4.345</i>	<i>4.471</i>	<i>4.491</i>	<i>4.490</i>	<i>5.458</i>
<i>Trento</i>	<i>4.726</i>	<i>4.770</i>	<i>4.908</i>	<i>4.795</i>	<i>5.102</i>	<i>5.009</i>	<i>5.163</i>	<i>5.070</i>	<i>5.158</i>	<i>6.626</i>
Veneto	46.111	47.665	46.739	46.393	50.096	48.535	50.018	49.657	49.559	57.836
Friuli-Venezia Giulia	14.783	14.787	14.626	14.084	15.163	14.528	14.956	14.723	14.500	16.617
Liguria	21.987	22.099	21.961	21.101	22.714	21.285	22.553	22.383	21.606	25.827
Emilia-Romagna	48.414	49.953	48.173	48.222	51.886	50.091	51.385	50.332	50.822	59.665
Toscana	42.409	43.884	42.438	41.828	45.698	43.118	45.015	43.648	44.078	48.135
Umbria	10.085	10.530	10.208	10.061	10.905	10.430	10.850	10.159	10.381	11.131
Marche	16.686	17.430	16.955	16.920	18.358	17.547	18.520	17.302	17.590	20.123
Lazio	54.972	56.912	55.663	55.901	59.574	57.622	60.881	58.126	58.435	62.161
Abruzzo	14.972	14.947	14.962	14.744	15.705	15.070	15.957	15.062	14.970	16.296
Molise	3.874	3.869	3.763	3.748	4.065	3.769	4.056	3.816	3.777	4.127
Campania	52.611	53.168	53.049	52.629	57.210	54.147	57.047	54.404	54.782	59.425
Puglia	37.323	37.998	36.638	37.480	40.450	38.265	41.094	39.467	39.901	44.650
Basilicata	6.059	6.144	6.129	6.087	6.562	6.356	6.587	6.349	6.610	6.839
Calabria	19.507	19.945	19.315	19.828	20.910	19.769	21.256	20.087	20.563	21.331
Sicilia	51.590	52.744	50.521	50.987	54.350	51.312	55.878	52.900	53.755	56.753
Sardegna	15.440	15.887	15.536	15.607	16.761	16.339	17.090	16.783	17.206	18.994
Italia	608.575	624.888	610.608	608.953	656.196	627.071	659.473	640.843	644.515	746.146

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.

Tabella 2 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Maschi - Anni 2011-2020

Regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	122,4	121,4	117,1	111,5	118,0	110,6	112,7	109,5	107,4	132,3
Valle d'Aosta	129,9	114,7	117,7	113,6	125,6	117,0	116,4	120,5	112,6	136,3
Lombardia	117,2	117,7	111,8	107,2	111,0	105,4	105,4	102,8	101,0	136,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>109,6</i>	<i>109,7</i>	<i>105,2</i>	<i>103,6</i>	<i>108,2</i>	<i>102,2</i>	<i>100,2</i>	<i>95,1</i>	<i>94,7</i>	<i>110,0</i>
<i>Trento</i>	<i>111,1</i>	<i>106,8</i>	<i>108,4</i>	<i>102,8</i>	<i>102,9</i>	<i>100,0</i>	<i>99,9</i>	<i>90,8</i>	<i>94,5</i>	<i>121,0</i>
Veneto	116,3	116,8	110,7	107,5	110,4	105,4	104,9	101,5	98,7	114,7
Friuli-Venezia Giulia	125,7	123,7	118,3	110,7	117,6	110,1	110,4	104,5	102,0	116,3
Liguria	123,0	120,4	118,1	110,3	115,6	107,9	111,3	109,2	105,3	126,5
Emilia-Romagna	112,0	113,8	106,5	104,6	108,0	103,3	104,6	100,1	98,7	116,1
Toscana	114,1	115,1	108,8	104,3	111,4	102,6	105,2	99,8	99,3	108,5
Umbria	112,9	116,8	110,2	104,5	109,9	102,3	104,2	96,2	97,3	105,4
Marche	110,0	112,0	107,8	104,2	109,9	103,4	103,8	97,1	97,2	111,1
Lazio	122,7	118,9	112,0	111,0	112,9	107,3	110,3	103,8	102,3	110,1
Abruzzo	125,1	118,4	116,8	113,3	115,5	110,0	112,0	105,7	103,4	114,6
Molise	127,8	123,6	118,3	119,5	123,3	112,5	118,7	110,8	107,1	113,8
Campania	137,3	133,5	130,8	125,6	131,7	124,0	126,2	119,5	117,0	129,9
Puglia	118,8	117,8	110,8	109,5	113,4	104,7	109,5	102,6	102,4	115,6
Basilicata	121,6	117,8	116,3	112,4	115,6	108,2	116,4	108,9	108,9	112,9
Calabria	121,2	120,0	114,9	115,2	118,6	109,9	115,5	106,3	108,7	113,9
Sicilia	130,5	129,0	121,7	119,1	123,2	116,1	123,7	114,7	114,8	122,9
Sardegna	119,1	119,8	113,7	108,2	112,2	107,1	108,6	103,4	105,4	113,7
Italia	120,6	119,7	114,2	110,6	114,9	108,3	110,6	105,3	104,0	120,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento *European Standard Population* 2013.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.





COVID-19: SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ

493

Tabella 3 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Femmine - Anni 2011-2020

Regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	75,9	77,4	74,5	72,2	77,3	71,6	74,4	72,4	70,3	84,1
Valle d'Aosta	72,8	77,7	71,3	70,9	83,2	71,5	75,1	70,4	66,3	88,9
Lombardia	73,1	73,7	69,9	68,1	72,1	66,6	68,5	66,3	65,0	84,2
Bolzano-Bozen	69,4	73,2	67,2	66,4	67,2	64,0	63,6	64,5	61,1	73,9
Trento	65,8	65,5	65,6	62,1	65,1	61,1	62,7	61,9	58,8	73,4
Veneto	70,8	71,8	68,7	65,8	71,1	66,2	67,9	65,9	64,1	72,8
Friuli Venezia Giulia	75,2	74,7	73,6	69,0	72,1	68,0	68,3	67,7	64,9	72,6
Liguria	77,0	76,5	74,1	70,1	75,1	68,9	71,9	70,9	67,4	79,3
Emilia-Romagna	72,4	73,1	70,1	68,1	72,7	68,6	69,1	66,8	66,6	75,6
Toscana	72,8	74,1	70,2	67,6	72,3	67,7	69,3	66,5	66,2	71,2
Umbria	70,6	72,3	68,6	66,2	70,4	66,6	68,5	63,9	63,0	67,0
Marche	68,4	70,8	67,2	65,5	70,0	65,1	69,5	63,6	63,5	71,8
Lazio	79,7	79,7	74,1	72,0	76,7	71,8	74,4	69,2	68,8	71,9
Abruzzo	76,5	76,2	74,0	71,1	75,7	69,4	74,2	68,6	67,6	72,0
Molise	77,6	76,2	72,9	70,4	76,0	68,2	73,0	67,8	67,1	74,7
Campania	90,5	88,8	85,8	83,8	90,8	83,0	86,6	80,3	80,8	85,1
Puglia	79,0	78,6	73,3	72,5	77,2	70,9	74,3	69,8	69,4	76,5
Basilicata	75,3	76,3	72,6	71,5	77,6	74,6	71,9	69,9	73,1	74,4
Calabria	80,7	80,2	75,4	75,4	78,6	72,8	77,1	72,2	73,0	75,1
Sicilia	87,9	88,0	81,6	81,0	86,1	78,1	83,9	78,7	79,9	83,4
Sardegna	73,5	73,0	68,8	68,0	71,3	67,1	68,7	65,6	64,6	71,5
Italia	76,7	77,1	73,3	71,3	76,0	70,5	73,0	69,6	68,8	77,9

Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento *European Standard Population* 2013.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.

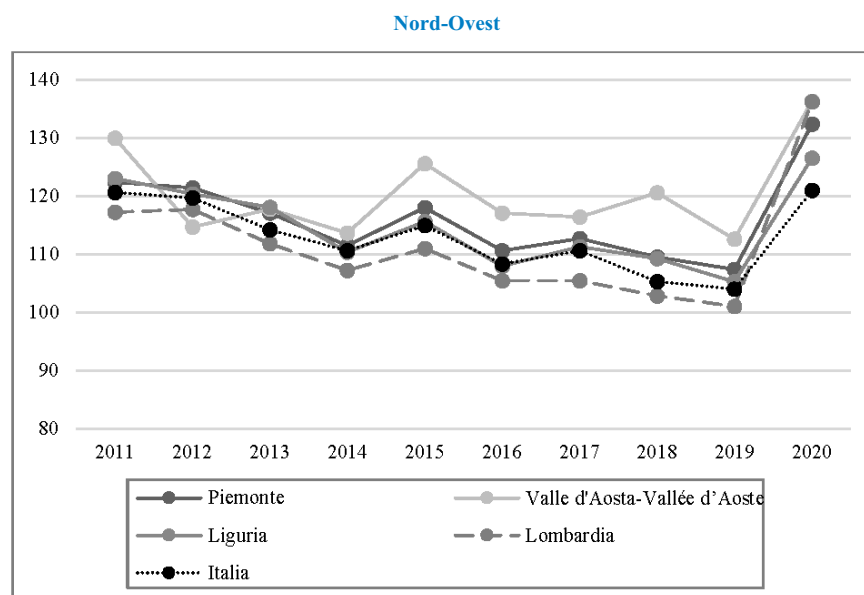
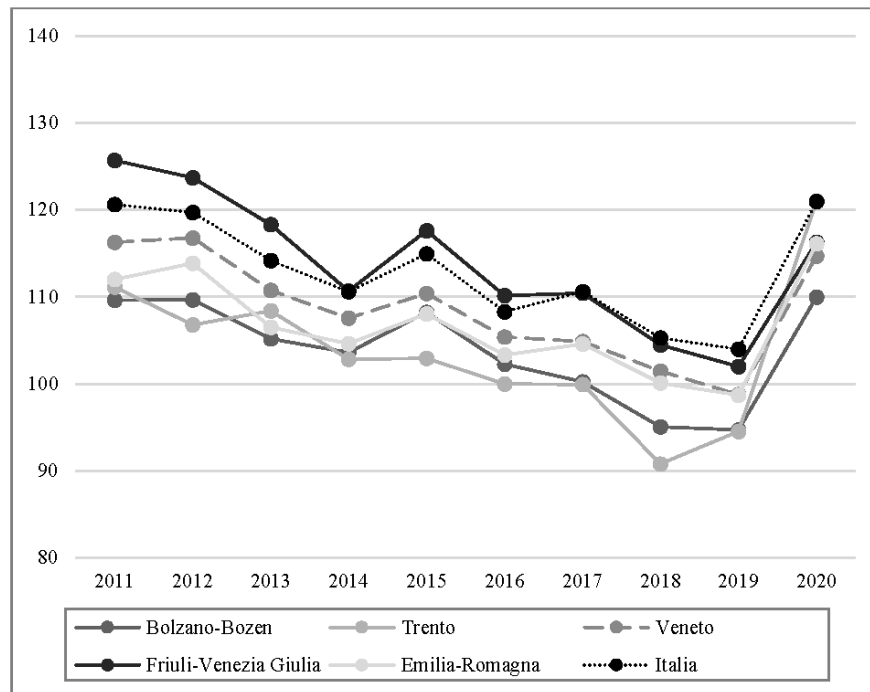
Grafico 1 - Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Maschi - Anni 2011-2020

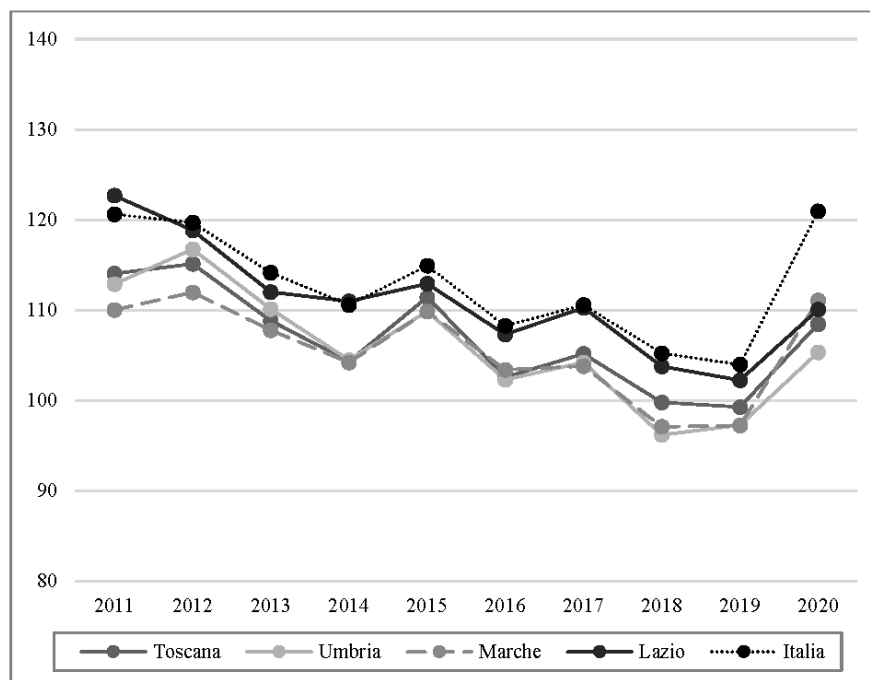


Grafico 1 - (segue) *Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Maschi - Anni 2011-2020*

Nord-Est



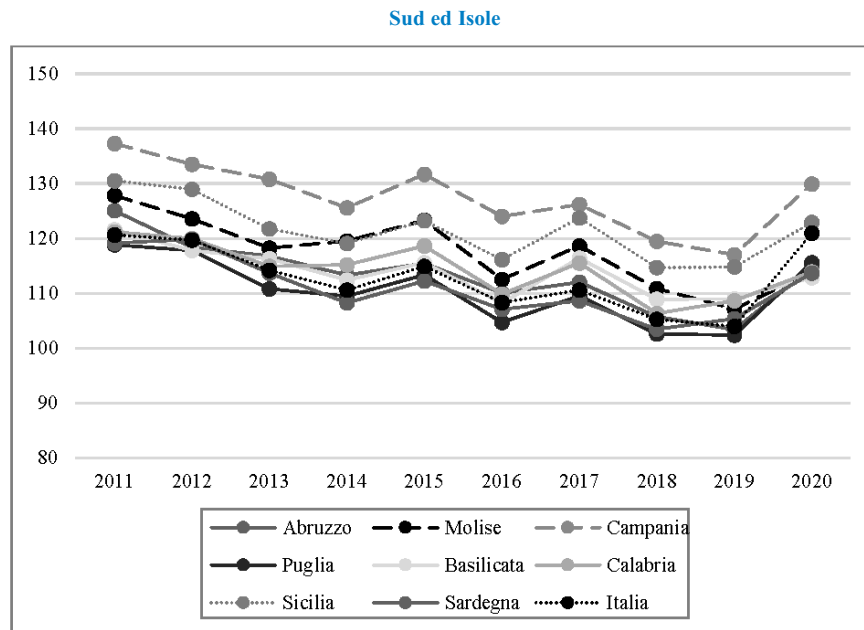
Centro





COVID-19: SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ

Grafico 1 - (segue) *Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Maschi - Anni 2011-2020*



Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento *European Standard Population 2013*.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.

Grafico 2 - *Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Femmine - Anni 2011-2020*

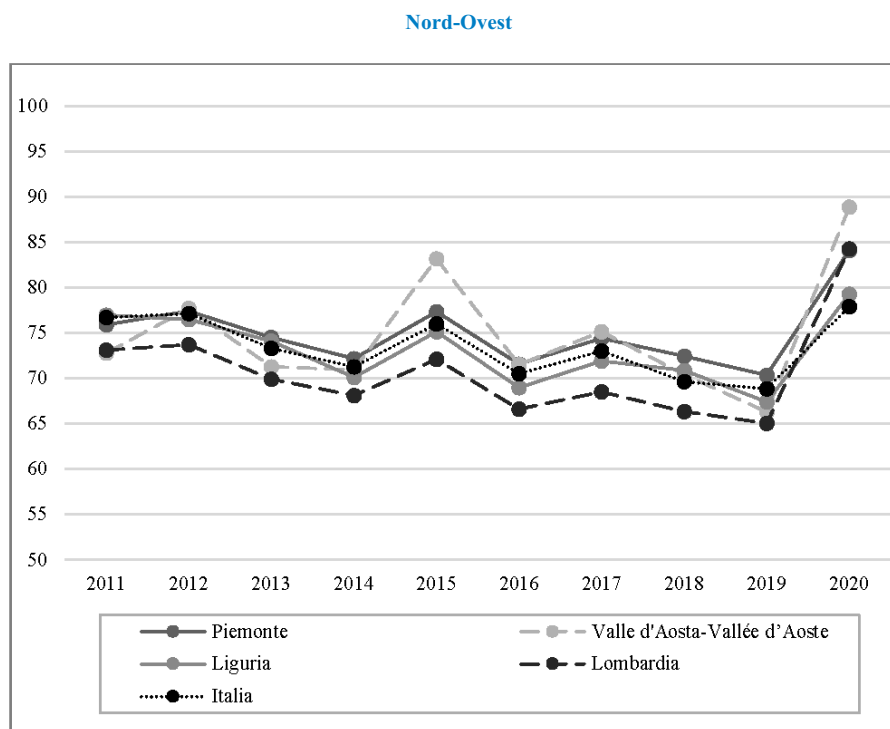
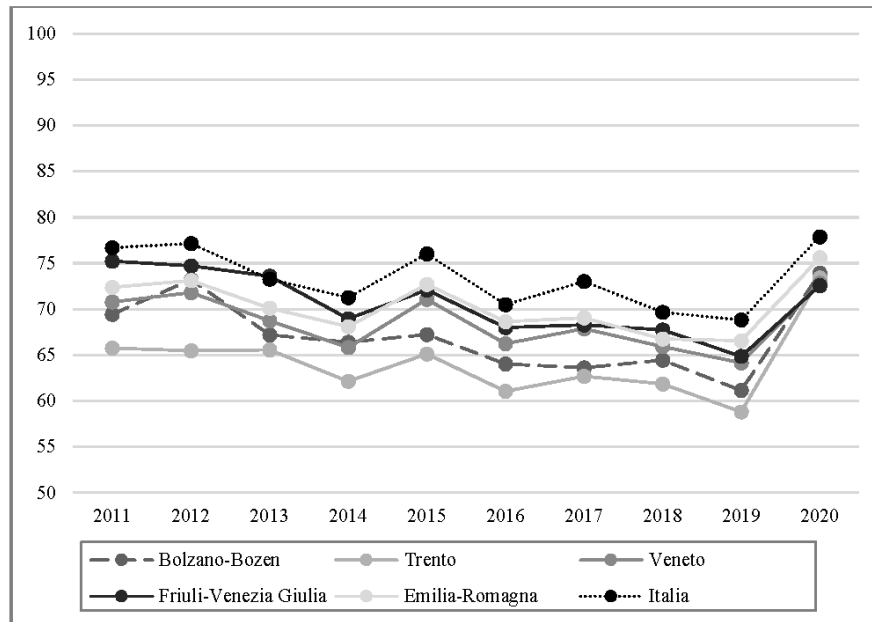


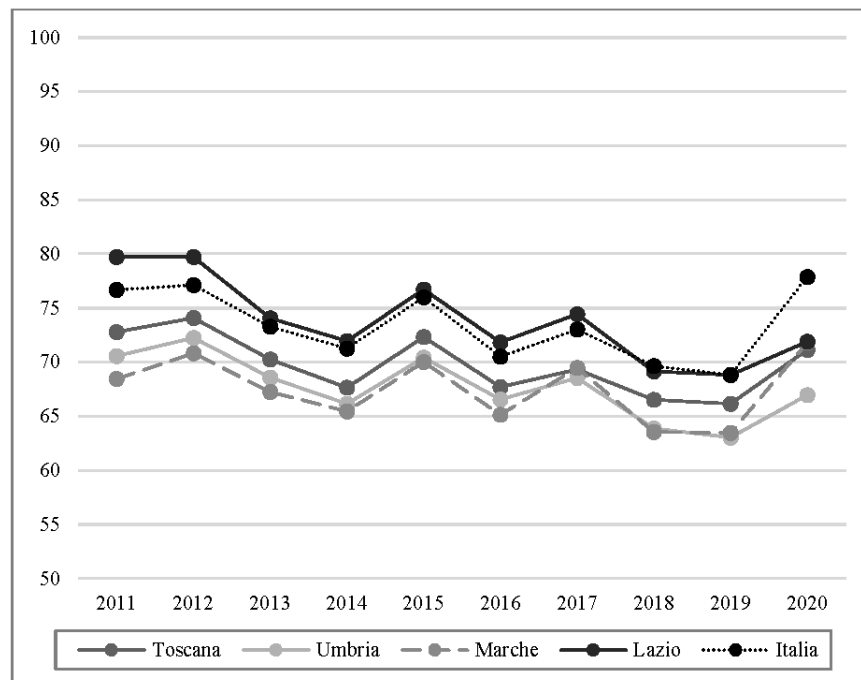


Grafico 2 - (segue) *Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Femmine - Anni 2011-2020*

Nord-Est



Centro

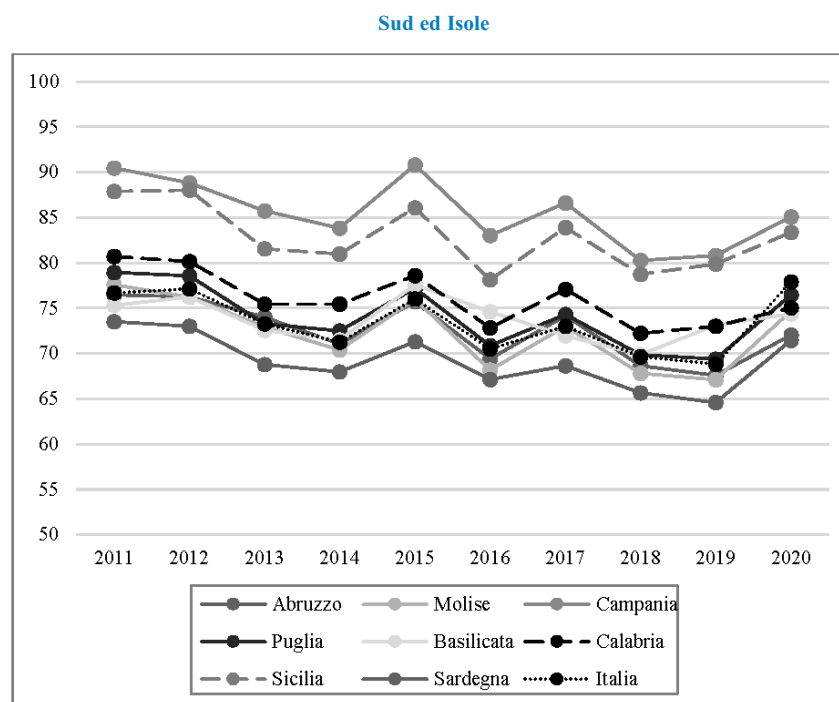




COVID-19: SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ

497

Grafico 2 - (segue) Tasso (standardizzato per 10.000) di mortalità per regione di residenza. Femmine - Anni 2011-2020



Nota: la standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento *European Standard Population 2013*.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.





Mortalità da COVID-19

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nel Report ISS-Istat "Impatto dell'epidemia COVID-19" (*Coronavirus Disease 19*) hanno diffuso i dati sui decessi da COVID-19 in base alla definizione fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che definisce un decesso da COVID-19 come segue: un decesso COVID-19 è definito per scopi di sorveglianza come una morte risultante da un quadro clinico patologico con un caso probabile o confermato (microbiologicamente) di COVID-19, a meno che ci sia una chiara causa alternativa di morte non riconducibile alla malattia associata al COVID-19 (per esempio un trauma).

Sulla base di questa definizione in Italia, nell'arco del 2020, si sono contati quasi 76.000 decessi da COVID-19, un terzo di questi in Lombardia (25.120 decessi). Le altre regioni in cui si sono verificati più casi sono l'Emilia-Romagna (7.825 decessi), il Piemonte (7.583 decessi) e il Veneto (7.079 decessi) (Tabella 1).

Se consideriamo la mortalità depurata dalla struttura per età, le regioni che hanno sperimentato una mortalità da COVID-19 decisamente più elevata sono la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000), con valori più del doppio del tasso medio italiano pari a 103,9 per 100.000. A queste seguono la PA di Trento (con 137,8 per 100.000), la PA di Bolzano e l'Emilia-Romagna (entrambe con 135,0 per 100.000). Poco più bassa è stata la mortalità di Piemonte (126,1 per 100.000), Liguria (120,1 per 100.000) e Veneto (117,9 per 100.000). Completa il quadro del Nord del Paese il Friuli Venezia Giulia (100,2 per 100.000) con una mortalità all'incirca in linea con il dato nazionale, pur essendo quest'ultima espressione di una situazione molto eterogenea. Nel resto del Paese, infatti, gli effetti del virus hanno provocato una mortalità relativamente più bassa: in Toscana, Abruzzo e Marche il tasso va dai 71,2 per 100.000 della prima agli 84,1 per 100.000 delle Marche; seguono la Campania (64,3 per 100.000), la Puglia (59,7 per 100.000) e il Lazio (56,5 per 100.000). La regione con la mortalità da COVID-19 più bassa risulta essere la Calabria con 23,3 per 100.000 (Tabella 1).

L'Istat ha anche diffuso una prima stima della mortalità per causa di tutti i decessi registrati in Italia tra il 1 marzo-30 aprile 2020, basata sulle schede di morte compilate dai medici che hanno certificato il decesso (3). Dai primi dati emerge innanzitutto che in questi 2 mesi, il COVID-19 è la seconda causa di morte dopo i tumori. Inoltre, emerge anche che in alcune delle regioni che hanno subito maggiormente l'impatto della pandemia (Piemonte, Lombardia, PA di Trento, Liguria, Emilia-Romagna e Marche), circa la metà (*range* 46,3-53,9%) dei decessi da COVID-19 dell'intero anno si è verificata in questo periodo, a fronte di un dato nazionale per il quale questa proporzione è del 38,5% (tra marzo e aprile in Italia ci sono stati 29.208 casi su 75.891 del 2020) (Tabella 2).

L'altro aspetto messo in luce è che l'eccesso di mortalità (in termini assoluti), riscontrato con la media dello stesso bimestre nel quinquennio 2015-2019, sia solo in parte spiegato dalla mortalità per il virus. Si registrano, infatti, anche incrementi significativi di decessi dovuti ad altre cause, come polmoniti e influenze (Tabella 3): in Lombardia, per esempio, si è passati da 456 casi (media marzo-aprile 2015-2019) a 3.665, con un aumento di oltre il 700%; come anche in Emilia-Romagna, dove nel bimestre (marzo-aprile) del 2020 si contano più di 1.000 casi, con un incremento del 300% circa (Tabella 3). Ad aumentare, tuttavia, sono anche i decessi per cause non legate a patologie dell'apparato respiratorio, come le demenze (+49,0% in tutto il Paese), le cardiopatie ipertensive (+40,2%), il diabete (+40,7%), ed i sintomi, segni e malattie mal definite (+43,1%). Anche in questo caso le percentuali sono più alte nelle regioni del Nord maggiormente colpite dalla prima ondata della pandemia.

Tale scenario può essere attribuito da un lato alle difficoltà a diagnosticare una nuova patologia con conseguente sottostima dei decessi effettivamente dovuti al COVID-19 (in favore soprattutto delle polmoniti). Dall'altro, l'infezione stessa da coronavirus, congiuntamente al sovraccarico in cui si sono trovati i Sistemi Sanitari Regionali, ha potuto causare il peggioramento di pazienti con quadri clinici già compromessi.

Che parte dell'eccesso di mortalità sia dovuto al repentino crollo degli accessi alle cure ospedaliere sembra essere confermato anche dal forte incremento dei decessi avvenuti nelle abitazioni e nelle strutture residenziali o socio-assistenziali (3). In Italia, tale incremento è rilevante: +27,0% nelle abitazioni e +154,6% nelle strutture residenziali o socio-assistenziali (Tabella 4), ma solo in parte spiegato direttamente dal COVID-19 (3), con variazioni a livello regionale, come nel caso della Lombardia e della Valle d'Aosta, decisamente più importanti.





COVID-19: SOPRAVVIVENZA E MORTALITÀ

499

Tabella 1 - Decessi (valori assoluti e tasso per 100.000) per COVID-19 per regione di residenza - Anno 2020

Regioni	Decessi COVID-19	Tasso std
Piemonte	7.583	126,1
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	384	246,1
Lombardia	25.120	208,6
Bolzano-Bozen	792	135,0
Trento	942	137,8
Veneto	7.079	117,9
Friuli Venezia Giulia	1.794	100,2
Liguria	2.851	120,1
Emilia-Romagna	7.825	135,0
Toscana	3.604	71,2
Umbria	610	51,0
Marche	1.709	84,1
Lazio	3.717	56,5
Abruzzo	1.264	76,8
Molise	203	49,8
Campania	3.447	64,3
Puglia	2.614	59,7
Basilicata	251	38,7
Calabria	497	23,3
Sicilia	2.747	52,4
Sardegna	858	43,9
Italia	75.891	103,9

Fonte dei dati: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza COVID-19. Anno 2021.

Tabella 2 - Decessi (valori assoluti) totali e per COVID-19 e confronto con numero medio di decessi nello stesso periodo del quinquennio 2015-2019 per regione di residenza - Periodo marzo-aprile 2020 e media anni 2015-2019

Regioni	Decessi marzo-aprile 2020	Di cui per COVID-19	Decessi marzo-aprile 2015-2019 (media)
Piemonte	14.743	3.886	8.941
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	412	124	253
Lombardia	42.968	13.447	16.681
Bolzano-Bozen	1.228	280	760
Trento	1.532	467	885
Veneto	10.639	1.292	8.425
Friuli-Venezia Giulia	2.973	274	2.542
Liguria	5.931	1.321	3.730
Emilia-Romagna	13.947	3.712	8.596
Toscana	8.766	831	7.547
Umbria	1.913	98	1.817
Marche	4.267	922	3.034
Lazio	10.487	708	10.018
Abruzzo	3.015	325	2.599
Molise	706	31	678
Campania	9.797	469	9.516
Puglia	7.862	436	6.817
Basilicata	1.168	34	1.131
Calabria	3.834	122	3.601
Sicilia	9.836	288	9.573
Sardegna	3.286	139	2.925
Italia	159.310	29.208	110.068

Fonte dei dati: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale. Dati provvisori sulle cause di morte 2020. Anno 2021.



Tabella 3 - Decessi (valori assoluti) per alcune cause di morte per regione di residenza - Periodo marzo-aprile 2020 e media anni 2015-2019

Regioni	Marzo-aprile 2020					2015-2019 (media)				
	Cardiopatie ipertensive	Demenze e malattia di Alzheimer	Polmoniti e influenza	Diabete mellito	Sintomi, segni e mal definite	Cardiopatie ipertensive	Demenze e malattia di Alzheimer	Polmoniti e influenza	Diabete mellito	Sintomi, segni e mal definite
Piemonte	689	694	570	395	439	440	473	246	254	271
Valle d'Aosta	12	26	19	6	7	9	26	6	6	5
Lombardia	1.693	2.638	3.665	1.002	1.097	716	962	456	387	418
<i>Bolzano-Bozen</i>	52	87	52	20	20	40	50	20	14	18
<i>Trento</i>	63	69	36	38	36	34	49	20	18	28
Veneto	611	648	344	316	383	478	575	236	239	227
Friuli Venezia Giulia	166	151	86	72	62	140	110	89	64	59
Liguria	260	295	299	201	182	193	187	92	113	114
Emilia-Romagna	726	604	1.071	357	287	492	479	268	243	182
Toscana	350	483	222	302	394	274	373	169	230	276
Umbria	112	106	42	60	69	93	103	47	54	52
Marche	227	237	114	135	67	140	193	74	82	48
Lazio	624	446	351	428	198	532	420	253	357	179
Abruzzo	193	160	93	120	81	162	143	40	89	49
Molise	43	38	11	32	17	46	30	12	25	23
Campania	679	365	143	577	354	640	304	85	502	379
Puglia	765	343	131	388	220	557	308	88	326	181
Basilicata	124	60	11	60	33	104	46	16	54	32
Calabria	386	134	59	218	152	305	133	39	190	152
Sicilia	817	465	196	535	532	714	410	128	494	527
Sardegna	171	267	93	115	137	145	207	61	81	110
Italia	8.765	8.317	7.609	5.376	4.768	6.254	5.581	2.445	3.822	3.332

Fonte dei dati: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale. Dati provvisori sulle cause di morte 2020. Anno 2021.

Tabella 4 - Decessi (valori assoluti) per luogo del decesso e regione di residenza - Periodo marzo-aprile 2020 e media anni 2015-2019

Regioni	Istituto di cura pubblico-privato-accreditato		Abitazione		Struttura residenziale o socio-assistenziale		Hospice		Altro luogo/missing		Totale	
	Media 2015-2019	2020	Media 2015-2019	2020	Media 2015-2019	2020	Media 2015-2019	2020	Media 2015-2019	2020	Media 2015-2019	2020
Piemonte	4.047	6.741	2.693	3.762	1.293	3.131	419	448	489	662	8.941	14.743
Valle d'Aosta	132	185	63	102	28	94	20	19	11	11	253	412
Lombardia	6.901	18.491	4.441	9.479	2.900	11.482	1.796	2.020	642	1.496	16.681	42.968
<i>Bolzano-Bozen</i>	359	457	205	347	137	362	36	48	22	14	760	1.228
<i>Trento</i>	335	436	272	395	202	615	47	64	29	22	885	1.532
Veneto	4.167	4.769	2.104	2.830	1.206	2.086	492	531	456	422	8.425	10.639
Friuli Venezia Giulia	1.332	1.362	576	742	313	557	194	174	127	138	2.542	2.973
Liguria	1.903	2.929	1.006	1.480	411	1.103	238	205	171	214	3.730	5.931
Emilia-Romagna	4.474	7.449	2.105	3.200	920	2.161	725	694	372	444	8.596	13.947
Toscana	3.313	3.581	2.912	3.752	458	682	453	405	410	346	7.547	8.766
Umbria	714	690	868	975	80	98	67	64	88	86	1.817	1.913
Marche	1.525	2.067	959	1.455	237	470	163	112	150	162	3.034	4.267
Lazio	4.668	4.456	3.346	3.796	484	732	810	824	710	679	10.018	10.487
Abruzzo	1.190	1.368	946	1.206	161	202	144	114	158	125	2.599	3.015
Molise	304	281	259	295	49	89	29	12	37	29	678	706
Campania	2.519	2.941	6.016	5.662	157	270	173	242	651	682	9.516	9.797
Puglia	2.408	2.694	3.442	3.943	320	509	301	314	345	402	6.817	7.862
Basilicata	427	393	557	569	37	83	43	50	67	73	1.131	1.168
Calabria	1.104	1.203	2.010	2.078	172	207	80	95	235	251	3.601	3.834
Sicilia	2.437	2.735	5.756	5.447	411	710	214	266	755	678	9.573	9.836
Sardegna	1.319	1.310	1.117	1.390	218	321	100	113	172	151	2.925	3.286
Italia	45.580	66.540	41.652	52.906	10.196	25.963	6.546	6.817	6.095	7.085	110.068	159.310

Fonte dei dati: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale. Dati provvisori sulle cause di morte 2020. Anno 2021.



Riferimenti bibliografici

- (1) Istat (2021), La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19-anno 2020, Statistica Report. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/255802.
- (2) Istat (2021), “Impatto dell’epidemia COVID-19 sulla mortalità totale della popolazione residente”. Istat. 2021. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/254507.
- (3) Istat (2021), “Prima ondata della pandemia. Un’analisi della mortalità per causa e luogo del decesso marzo-aprile 2020”. Disponibile sul sito: www.istat.it/it/archivio/256854.





L'eccesso di mortalità nell'Unione europea nel 2020

Dott.ssa Laura Iannucci

L'analisi dell'eccesso della mortalità generale osservata nel 2020 consente di valutare gli effetti diretti e indiretti della pandemia da SARS-CoV-2 (*Severe Acute Respiratory Syndrome Coronavirus 2*) sulla popolazione, tenendo conto, oltre dei decessi per COVID-19 (*Coronavirus Disease 2019*), anche dei decessi per altre condizioni acute e croniche per le quali le persone non hanno richiesto cure per paura di contrarre il virus o che non hanno ricevuto le cure di cui avevano bisogno perché i sistemi sanitari erano sovraccarichi (1).

Nel corso del 2020 nei Paesi dell'Unione Europea (UE) ci sono stati oltre 500 mila decessi in più rispetto a quanto osservato mediamente nello stesso periodo tra il 2016-2019. L'eccesso di mortalità si è concentrato soprattutto nei mesi caratterizzati dalle due ondate pandemiche: quasi 160 mila decessi in più nei mesi di marzo ed aprile e oltre 318 mila tra ottobre e dicembre.

Il confronto del numero di decessi settimanali osservati nel 2020 nell'UE con l'analogo numero registrato in media tra il 2016-2019 mostra, infatti, un rilevante eccesso di mortalità in corrispondenza dei mesi di marzo e aprile proprio quando si dovrebbe, invece, osservare una riduzione della mortalità come suggerisce il trend stagionale (Grafico 1). Il numero di decessi incomincia ad aumentare bruscamente all'inizio di marzo (settimana 10), raggiungendo il picco di quasi 127 mila morti a inizio aprile (settimana 14) per poi diminuire gradualmente fino alla fine di giugno (settimana 26) attestandosi sul livello dei 4 anni precedenti. Nel mese di ottobre, in occasione della seconda ondata dell'epidemia, il numero dei decessi aumenta di nuovo rapidamente fino a superare la soglia di 120 mila morti a settimana durante i mesi di novembre e dicembre.

Guardando al numero totale di decessi avvenuti nell'UE nel 2020 (5 milioni e 110 mila) si osserva un incremento dell'11,3% (Grafico 2) rispetto al numero medio di decessi avvenuti nei 4 anni precedenti (4 milioni e 593 mila). L'aumento più alto si verifica in Spagna (18,1%), seguita da Polonia (17,8%), Slovenia (16,7%), Belgio (16,2%), Italia (15,6%) e Repubblica Ceca (15,6%). La coda della graduatoria è occupata da Lettonia, Danimarca, Finlandia, Estonia e Germania, con incrementi <5%.

I 26 Paesi europei analizzati non sono stati colpiti allo stesso modo e allo stesso tempo dall'aumento del numero di decessi. Già all'inizio di marzo (settimana 10), l'Italia ha un numero di morti significativamente maggiore rispetto alla media dei 4 anni precedenti (+1.260 decessi) ed è il 1° Paese a raggiungere il picco (+10.881 decessi) tra il 23-29 marzo (settimana 13). L'aumento più vertiginoso del numero di morti è in Spagna, dove, tra il 30 marzo-5 aprile (settimana 14), il numero di morti settimanali è più del doppio dei decessi registrati nella stessa settimana dei 4 anni precedenti (+12.731 decessi); anche in Belgio a distanza di una settimana si assiste ad un raddoppio del numero dei decessi (Grafico 3).

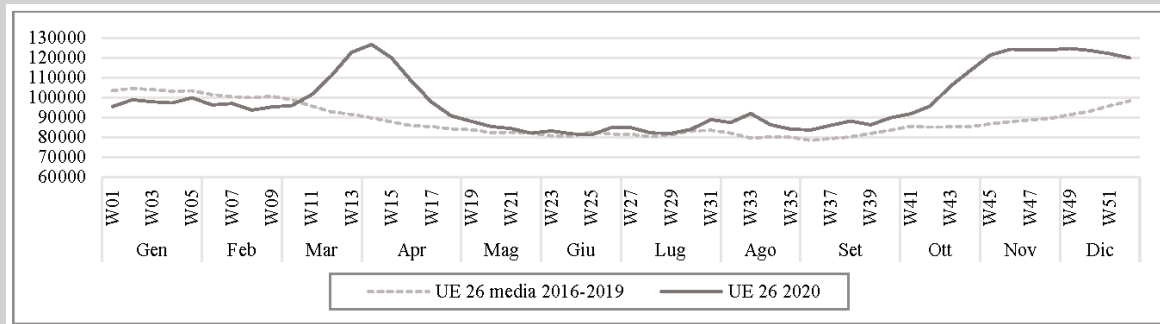
Durante l'ondata autunnale, i morti sono aumentati in tutta Europa, facendo registrare un numero elevato di decessi aggiuntivi anche nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, meno colpiti dall'ondata primaverile. In particolare, rispetto alla media dei 4 anni precedenti, il numero di morti settimanali raddoppia in Repubblica Ceca (settimana 44 e 45), Polonia (settimana 45 e 46), Bulgaria (settimana 47, 48 e 49) e Slovenia (settimana 48).

In Italia, il picco della seconda ondata si osserva nel mese di novembre (settimana 47 e 48), con oltre 6.500 decessi settimanali in eccesso rispetto alla media 2016-2019. Complessivamente, nel 2020 nel nostro Paese si contano quasi 100.000 morti in più rispetto alla media dei 4 anni precedenti, di cui circa 51.700 nei mesi di marzo e aprile e circa 47.700 nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

È fondamentale sottolineare, tuttavia, che gli elevati tassi di mortalità in eccesso non necessariamente dipendono da risposte meno efficaci di contrasto al virus. Alcuni Paesi potrebbero essere più vulnerabili al COVID-19 a causa di fattori intrinseci come, ad esempio, l'invecchiamento della popolazione, la diffusione nella popolazione di alcuni fattori di rischio, quali l'obesità e il diabete, l'intensità del turismo e dei viaggi internazionali dentro e fuori il Paese e la densità della popolazione (1).



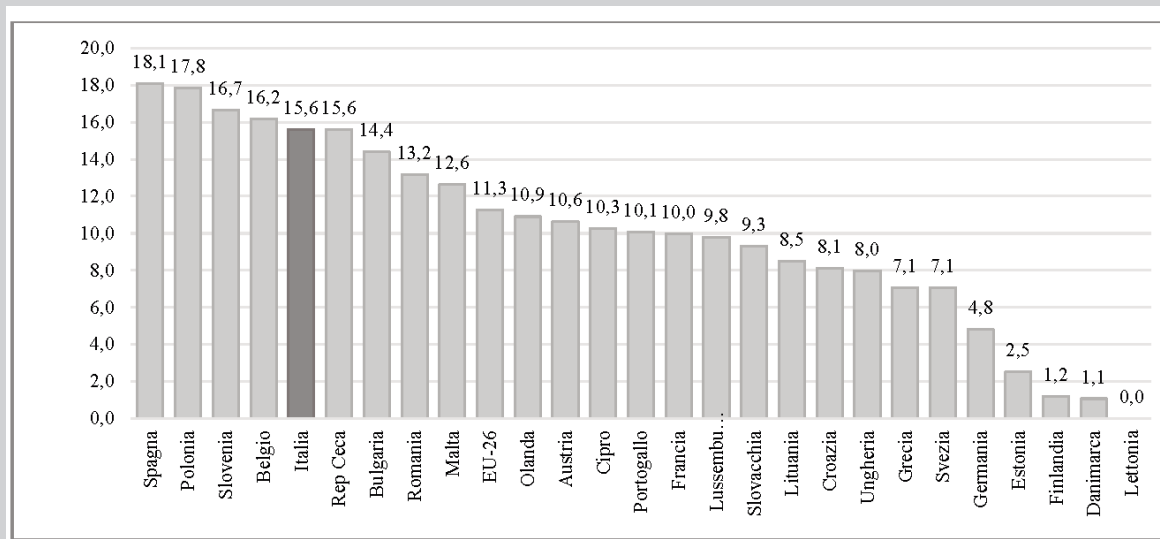
Grafico 1 - Morti (valori assoluti) settimanali nell'Unione Europea - Anno 2020 e media 2016-2019



Nota: dati provvisori per tutti i Paesi; dati non disponibili per l'Irlanda.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Eurostat: Weekly deaths - special data collection (demomwk) (2). Database scaricato il 30 marzo 2021. Anno 2021.

Grafico 2 - Incremento (valori per 100) dei decessi nell'anno 2020 rispetto alla media 2016-2019 per Paese dell'Unione Europea-26



Nota: dati provvisori per tutti i Paesi; dati non disponibili per l'Irlanda.

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Eurostat: Weekly deaths - special data collection (demomwk) (2). Database scaricato il 30 marzo 2021. Anno 2021.

Grafico 3 - Decessi settimanali nel 2020 in alcuni Paesi dell'Unione Europea rispetto alla media 2016-2019 (media 2016-2019 = 100)

Europa occidentale

